



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

39^a seduta (1^a antimeridiana): mercoledì 29 novembre 2006

Presidenza del presidente SODANO,
indi del vice presidente RONCHI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- (Tabelle 9 e 9-ter) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2007

- (Tabelle 10, 10-bis e 10-ter) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- (Tabelle 14, 14-bis e 14-ter) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporti alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e

9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 10, 10-bis e 10-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 14, 14-bis e 14-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE

- SODANO	Pag. 3, 6, 8 e <i>passim</i>
BRUNO (<i>Ulivo</i>), relatore sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter, sulle tabelle 10, 10-bis e 10-ter, sulle tabelle 14, 14-bis e 14-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	14
CONFALONIERI (<i>RC-SE</i>)	13
* DE PETRIS (<i>IU-Verdi-Com</i>)	3
* DETTORI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare 7, 14, 16	
* DI BARTOLOMEO (<i>FI</i>)	14, 15
FERRANTE (<i>Ulivo</i>)	6, 11
* LIBÈ (<i>UDC</i>)	10
MUGNAI (<i>AN</i>)	8
* PIGLIONICA (<i>Ulivo</i>), relatore sulle tabelle 9 e 9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	6
SCOTTI (<i>FI</i>)	10
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	17

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Presidenza del presidente SODANO

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 9 e 9-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2007

– **(Tabelle 10, 10-bis e 10-ter)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 14, 14-bis e 14-ter)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporti alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e 9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 10, 10-bis e 10-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 14, 14-bis e 14-ter, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 2, 2-bis e 2-ter, 10, 10-bis e 10-ter, 14, 14-bis e 14-ter – limitatamente alle parti di competenza – e 9 e 9-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, innanzi tutto desidero preannunciare che nel mio intervento illustrerò tra l'altro i tre ordini del giorno da me presentati.

Le relazioni egregiamente svolte dai senatori Piglionica e Bruno hanno già offerto alla Commissione un quadro abbastanza completo ed esaustivo della manovra economica impostata dal Governo per quanto riguarda i settori di competenza della 13^a Commissione. Nonostante la complessità della situazione in cui la legge finanziaria è stata presentata – ci tengo a ricordarlo – le relazioni hanno evidenziato il fatto che la maggioranza ed il Governo si ritrovano il compito, da un lato, di risanare la fi-

nanza pubblica e, dall'altro, di assicurare e far riprendere uno sviluppo equilibrato del Paese, in un'ottica di equità sociale e di opportuna redistribuzione delle risorse.

Nell'ambito di tale situazione abbastanza seria e complessa dal punto di vista finanziario, che sconta i problemi accumulatisi nei cinque anni precedenti, indubbiamente si riscontra un'inversione di tendenza spiccata per quanto riguarda, ad esempio, lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, che versa in una condizione assai difficile. Le somme stanziare per le tematiche ambientali sono state, infatti, incrementate di circa 300 milioni di euro rispetto all'anno scorso. Ciò conferma la grande attenzione che nella manovra di bilancio il Governo ha manifestato per tale settore – e penso anche ad altri comparti di nostro interesse.

Tra l'altro, rispetto alla versione del testo che è giunta al nostro esame dalla Camera dei deputati, sono presenti alcune significative novità che vorrei qui rapidamente ricordare.

Il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ad esempio, che prevede alcune tipologie di intervento (come l'installazione di diversi tipi di impianti, da quelli di microgenerazione a quelli di piccola taglia per le fonti rinnovabili), ammonta a 200 milioni di euro da distribuire nel triennio, cifra assolutamente da non sottovalutare. Si deve, comunque, lavorare affinché la revisione del Piano nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra e della delibera del CIPE del 2002 garantisca i precisi obiettivi indicati in tale Fondo.

L'aspetto positivo è che da esso è stato scorporato, in occasione della redazione del maxi emendamento, il settore della mobilità urbana, che ha acquistato, quindi, un proprio fondo specifico, il Fondo per la mobilità sostenibile, previsto dal comma 645. È importante il fatto che, per la prima volta dopo tanto tempo, ricompaia nella legge finanziaria, un'indicazione sull'efficienza dei mezzi pubblici, sull'incentivazione dell'intermodalità, sull'introduzione di sistemi di incentivo e disincentivo per la mobilità sostenibile e la promozione di reti urbane per la mobilità ciclistica (che gode anche di ulteriori risorse, perché si prevede una somma non inferiore al 5 per cento di tutto il Fondo per le misure volte a favorirla).

Importantissimo è anche il Fondo per lo sviluppo sostenibile, le cui risorse, comunque abbastanza significative, auspico vengano ulteriormente incrementate.

Vi è un capitolo interessante sulla fiscalità energetica, le cui disposizioni però forse potrebbero essere rese maggiormente omogenee, trovando così una sistemazione più adeguata.

Desidero poi segnalare un altro aspetto positivo: sono state introdotte, alcune modifiche al testo unico dell'edilizia, per promuovere, ai fini del rilascio delle concessioni edilizie, l'installazione di pannelli fotovoltaici (con una produzione energetica non inferiore a 0,2 Kilowatt per unità abitativa).

Scompare, poi, la famosa questione della compensazione ai Comuni per la localizzazione di infrastrutture energetiche: tale maggior gettito fiscale è destinato alla costituzione di un Fondo da utilizzare a copertura di

interventi di efficienza energetica ed anche alla riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali.

È da evidenziare, inoltre, l'incentivazione dell'uso delle lampade a basso consumo e, sempre per rimanere nel campo dell'efficienza e della riqualificazione energetica, una serie di agevolazioni fiscali, come la detrazione d'imposta per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, per i pannelli solari, per la produzione di acqua calda e per le caldaie a condensazione o i contributi per i nuovi edifici che riescono ad abbattere in modo consistente il fabbisogno di energia primaria.

Un primo, positivo segnale è poi rappresentato dallo stanziamento di 10 milioni di euro per l'attuazione dei programmi per la difesa del mare, anche se per recuperare tutti i tagli operati negli anni precedenti credo sia necessario ancora molto; vengono introdotti meccanismi che consentono di chiedere a coloro che inquinano il rimborso di attività di prevenzione.

Si segnala, poi, una serie di interventi per la demolizione delle opere abusive nelle aree protette: fondamentali gli aumenti per la protezione civile. Sono state incrementate di 80 milioni di euro le risorse per gli interventi di bonifica; interessanti le norme sulle concessioni demaniali, per tornare a garantire il libero accesso alle spiagge. Si sta avviando, anche in merito ad altre questioni, un processo volto a promuovere il rispetto del codice dei beni culturali. È significativo, infine, il fatto che finalmente vi sia un nuovo aumento dei fondi destinati alla difesa del suolo, che risultano incrementati di 265 milioni di euro per il 2007 e di 265 milioni per il 2008 ed il 2009.

In conclusione, vi sono segnali di ripresa interessanti e molto significativi, che possono indubbiamente essere migliorati; sono certa che il parere della nostra Commissione contribuirà in tal senso.

Signor Presidente, a questo punto illustro brevemente i tre ordini del giorno che ho presentato.

L'ordine del giorno n. 0/1183/2/13^a – la cui problematica è stata ricordata anche ieri dal Ministro – riguarda la necessità di rendere disponibili le somme versate allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito della sottoscrizione di accordi transattivi. In particolare si chiede al Governo di impegnarsi ad assicurarne l'iscrizione ad apposito capitolo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'ordine del giorno n. 0/1183/4/13^a riguarda l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), un ente pubblico sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, che in questo momento continua a disporre di scarse risorse, pur svolgendo un ruolo importante di valutazione tecnica degli interventi di conservazione e gestione delle risorse faunistiche. Si chiede il trasferimento presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare le competenze e la vigilanza sull'INFS, al fine di favorire un rafforzamento delle attività e delle risorse stesse dell'Istituto.

L'ordine del giorno 0/1183/3/13^a riguarda il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Ricordo che è stato pre-

sentato un disegno di legge in materia, ma, dal punto di vista sociale, la situazione è sempre più complessa. Allora con questo ordine del giorno si impegna il Governo ad incrementare in modo consistente il capitolo 1690, relativo al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, che in questo momento rappresenta l'unico strumento per dare la possibilità agli sfrattati di accedere ad un altro alloggio.

Auspico pertanto l'approvazione del disegno di legge n. 786, all'esame delle Commissioni 10^a e 13^a riunite. Per quanto riguarda la questione dei cambiamenti climatici e dell'applicazione del protocollo di Kyoto, ritengo che sia nostro compito riuscire a concludere anche l'*iter* del disegno di legge presentato dal senatore Ronchi.

FERRANTE (*Ulivo*). Signor Presidente, chiedo di poter presentare un ordine del giorno, in materia di difesa del suolo, che per una banale svista non è stato consegnato agli uffici entro i termini.

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, la autorizzo a presentare l'ordine del giorno in questione che, contrassegnato con il n. 0/1183/5/13^a, sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Dichiaro chiusa la discussione.

PIGLIONICA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Innanzitutto ringrazio le senatrici ed i senatori intervenuti nel dibattito e do atto ai rappresentanti dell'opposizione, ed in particolare all'*ex* ministro dell'ambiente Matteoli, di aver saputo resistere alla tentazione di affrontare le tematiche in esame in modo rituale. In particolare, il senatore Matteoli ha riconosciuto che, per quanto riguarda i temi della difesa del suolo, vera emergenza nazionale, e dell'attuazione del protocollo di Kyoto per i cambiamenti climatici e per la riduzione delle emissioni dei gas serra in atmosfera, vera emergenza planetaria, si registra una evidente sproporzione tra le risorse realmente disponibili e quelle che invece occorrerebbero per seguire efficacemente gli obiettivi prefissati.

C'è ad ogni modo la consapevolezza – sufficientemente condivisa – che si stia segnando un cambiamento, un'inversione di tendenza anche rispetto al dibattito che si è avuto alla Camera dei deputati dal momento che, rispetto a quella prima fase, vi è in incremento dei fondi a disposizione per l'attuazione di tutte le politiche relative al protocollo di Kyoto e soprattutto un incremento consistente – sollecitato alla Camera appunto – per quanto riguarda i finanziamenti delle aree protette. Quindi, seppure non si è ancora giunti all'*optimum*, bisogna comunque registrare un passo in avanti importante nel campo delle politiche ambientali.

Per tale ragione, ho intenzione di redigere un parere favorevole, date tutte le positività e anche le criticità che abbiamo già delineato, con alcune osservazioni. In primo luogo, che in fase di attuazione, siano individuate modalità che semplifichino la fruizione degli incentivi per l'efficienza energetica. È una segnalazione importante, che è venuta dal presidente

Matteoli, e sulla quale c'è condivisione; vi sono evidentemente, nella modalità di scrittura della norma, delle incongruenze che è utile affrontare se non in questa fase, almeno in quella di attuazione degli incentivi stessi.

In secondo luogo, che venga affrontata in maniera unitaria dal Governo il tema del passaggio agli enti parco della responsabilità gestionale delle riserve naturali ricadenti interamente o in parte all'interno dei parchi stessi, come è stato già indicato nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. È una esigenza concreta, perché consentirebbe alle aree protette di gestire in maniera unitaria il territorio e anche di avere a disposizione dei cespiti in quanto queste riserve naturali spesso hanno la capacità di generare reddito; si tratta di trovare un'intesa con il Ministero dell'agricoltura perché spesso queste sono gestite dal corpo forestale dello Stato.

Inoltre, che sia attuata una rivisitazione dei contributi cosiddetti CIP 6 alla produzione di energia da fonti assimilate, riconducendo il tutto ad una rigida osservanza delle direttive comunitarie in materia; che sia inserita nel Fondo speciale di conto capitale di cui alla tabella B un'apposita voce al fine di prevedere la copertura degli interventi legislativi in materia di ambiente e tutela del territorio da approvare nel corso del 2007; che sia avviata, di concerto con i Ministeri competenti e d'intesa con le Regioni, la rivisitazione della regolamentazione dell'attività venatoria nelle aree SIC nel rispetto della direttiva della Comunità europea n. 409 del 1979, e che si provveda alla riassegnazione al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare delle somme derivanti da transazioni con aziende private in campo di bonifiche, che invece sono transitate ormai al Tesoro e che rendono estremamente problematica la realizzazione dei programmi e l'attuazione degli interventi nelle aree oggetto di tali transazioni. In sostanza, parliamo prevalentemente dell'area di Marghera che è una delle più drammatiche emergenze nazionali nel campo delle bonifiche delle aree industriali, in parte dismesse ma in buona parte ancora attive. Queste sono le osservazioni che ho intenzione di inserire nel rapporto e che spero la Commissione condivida.

Infine, sugli ordini del giorno 0/1183/1/13^a, 0/1183/2/13^a, 0/1183/4/13^a e 0/1183/5/13^a esprimo parere favorevole.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, mi corre l'obbligo innanzi tutto di porgere alcuni ringraziamenti, ma anche di effettuare alcune considerazioni.

Ringrazio tutti i senatori per i loro interventi appassionati ed i relatori, senatori Piglionica e Bruno, per aver svolto un lavoro che è risultato eccellente per la Commissione.

Come considerazione generale, devo rilevare che la Commissione ambiente, a mio parere, sta affrontando i temi di sua competenza nella maniera più giusta. Ritengo che oggi lavorare in questo segmento dia la dimostrazione, non solo all'interno, ma anche all'esterno dello schema istituzionale, di un desiderio particolare, che definirei proprio «voglia di futuro», che si traduce oggi nel tentativo di passare dalla denuncia alla

proposta ed ai fatti, rafforzando in modo mirato gli interventi a favore dell'ambiente. Questo nostro atteggiamento lo esprimiamo non solo all'interno di questa Commissione ma anche delle altre istituzioni.

Il Governo, in questo senso, pur nelle ristrettezze delle disponibilità finanziarie, ha voluto mandare alcuni segnali; abbiamo registrato incrementi di spesa significativi – seppur limitati nella quantità – che ci portano ad uscire – ed è un aspetto a cui siamo tutti legati – e ad invertire un *trend* di indifferenza rispetto a tematiche sulle quali ormai indifferenti non si può più essere.

Gli incrementi di spesa sono stati ricordati sapientemente dalle relazioni del Ministro e dei relatori sul testo al nostro esame, per cui non mi affannerò a ripercorrerli. La valutazione è positiva, non può essere altro che così: il mio parere su questi lavori e su quanto è stato messo a disposizione dal Governo per le diverse voci di spesa è sommamente positivo, perché credo si potrebbe fare di più.

Il nostro Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a mio avviso, in questo momento deve farsi carico anche di un'altra responsabilità: utilizzare tali somme in maniera e con una scadenza appropriate, per evitare che rimangano nelle casse ministeriali residui e fondi non spesi; se ciò si verificasse, verrebbe considerato in questo momento proprio come un fatto negativo. Non è possibile vantarsi di essere sensibili all'utilizzo ed alla richiesta di aumento di tali risorse, per poi, nel corso dell'anno, durante l'attività di Governo, essere lenti nello spendere e distratti nel monitoraggio di come tali spese vengano effettuate.

Per questo motivo, ringrazio la Commissione per il modo sostanzialmente positivo con cui ha svolto i propri lavori.

A nome del Governo, accolgo gli ordini del giorno nn. 0/1183/1/13^a (presentato dal senatore Ronchi e che apre una discussione importante, che nel Paese deve avere il livello ed il primato che merita), 0/1183/2/13^a, 0/1183/4/13^a e 0/1183/5/13^a.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a redigere il rapporto sulle tabelle 9 e 9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria per il rapporto alla 5^a Commissione.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Piglionica.

Passiamo alla votazione.

MUGNAI (AN). Signor Presidente, non ho molto da aggiungere a quanto ieri il senatore Matteoli ha già opportunamente rappresentato alla Commissione.

Il giudizio che noi diamo sulla manovra, nel quale si riassume la dichiarazione di voto, è di una sua sostanziale incompletezza. Non è, signor Presidente, onorevoli colleghi, un problema di entità delle somme stanziare, ancorché, da questo punto di vista, si debba riconoscere che qualcosa in più è stato fatto. Il problema è come queste somme vengono spese e quale è la filosofia di impianto generale che sta alla base della manovra

che complessivamente caratterizza le tematiche ambientali. Su questa noi non possiamo che ribadire, anche in sede di dichiarazione di voto, quel giudizio di disorganicità, disomogeneità e incompletezza che ieri è stato, argomento per argomento, analiticamente formulato dal presidente Matteoli.

Non serve stanziare qualcosa di più se ciò che si stanziava poi, di fatto, viene male impiegato. Le risorse per risolvere tutte le tematiche sono palesemente insufficienti, non vi è dubbio; lo stesso rappresentante del Governo poc'anzi ha attestato che bisogna fare di più. Io direi che non solo si deve fare di più, ma che bisogna farlo meglio.

Quando le risorse sono palesemente insufficienti, credo che l'errore maggiore che possa essere compiuto sia quello di voler cercare di dare segnali a 360 gradi, spendendo quindi più o meno disorganicamente in tutte le direzioni e non concentrandosi su alcune tematiche che, opportunamente affrontate e con l'impiego integrale di quelle risorse meglio ripartite, potrebbero forse garantire risultati più adeguati. Questo è il primo forte rilievo che deve essere mosso alla manovra relativamente alla tematica ambientale.

Il secondo rilievo riguarda una sostanziale mancanza di collegamento con impianti normativi già esistenti e che fatalmente produce confusione, disorganizzazione e sovrapposizione. Certamente anche questo finisce per vanificare in parte quel relativo *surplus* di risorse che parrebbe essere stato destinato che, a sua volta, tra l'altro, subirà ulteriori decurtazioni da una sorta di elefantiasi che andrà a caratterizzare l'ampliamento di alcuni enti con tutti i relativi e conseguenti costi. Su questo credo che si debba riflettere e non penso che sia utile, soprattutto quando si tratta una tematica delicata come quella dell'ambiente, dare segnali in tutte le direzioni, salvo poi fare sì che questi segnali rimangano sostanzialmente improduttivi.

Se le risorse non sono sufficienti, infatti, forse è meglio più organicamente canalizzarle, raccordarsi con quanto già esiste e semmai utilizzarlo appieno, piuttosto che, con un'operazione che è più di facciata che di sostanza, dare l'impressione di avere affrontato tutte le tematiche. Questo non serve, ma serve, invece, affrontare, quando le risorse sono insufficienti, alcune problematiche; serve affrontare organicamente e risolvere quelle che è possibile risolvere. È un problema di organicità di ragionamento e di concretezza di risultato.

Ciò ci porta necessariamente ad esprimere un giudizio negativo. Non solo si doveva fare di più (e in questo riecheggio la considerazione che con grande onestà intellettuale - ringrazio il relatore Piglionica che ha voluto ricordarlo - ha espresso per certi aspetti l'ex ministro e presidente del nostro Gruppo, senatore Matteoli, quella stessa onestà intellettuale che ha caratterizzato il rappresentante del Governo), ma credo si dovesse fare di meglio: è su questo punto che fondamentalmente si incentra il nostro giudizio negativo.

LIBÈ (*UDC*). Prima di tutto vorrei anch'io ringraziare il relatore e tutta la Commissione per il lavoro svolto perché ho notato che si è proceduto con grande buonsenso e senso di responsabilità nell'affrontare le tematiche ambientali.

Per quanto riguarda l'incremento delle risorse, in merito al tema dell'ambiente, lo giudico positivo se valutato in termini assoluti. Il mio giudizio è invece negativo sull'importo totale di questa manovra finanziaria. Infatti, se la manovra si fosse attestata, come ritenevamo noi, sui 15-20 miliardi, gli stanziamenti sarebbero anche stati giudicati positivamente ma, poiché la manovra è cresciuta a dismisura, sicuramente giudichiamo in modo negativo tutto quanto viene fatto in tema di ambiente. In pratica non si è voluto seguire l'esempio di altri Paesi europei industrializzati, di qualunque colore, conservatori o progressisti; ciò che sta avvenendo anche negli Stati Uniti, in uno dei Paesi più rigidi verso il cambiamento.

Come hanno detto prima il senatore Mugnai e ieri altri senatori intervenuti, questa è una manovra, per quanto riguarda il tema ambientale, del «vorrei ma non posso». Buona parte dei benefici previsti, infatti, sono spostati in avanti, a partire dal 2008-2009.

Per tale ragione, l'*UDC* giudica negativamente quanto fatto in questo campo perché si poteva, e si doveva, fare sicuramente molto di più.

In tutti i lavori finora svolti in questa Commissione, si è ritenuto giustamente di liquidare la questione della *SOGESI*. Tuttavia, ci preoccupa il fatto che si passi sempre attraverso gestioni commissariali - si sa sempre quando iniziano ma mai quando finiscono - sulle quali sicuramente manifestiamo un nostro giudizio critico.

Per tutti questi motivi, a nome del Gruppo *UDC*, annuncio il nostro voto contrario su questa manovra finanziaria.

Presidenza del vice presidente RONCHI

SCOTTI (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur ammettendo la presenza di qualche elemento positivo in questa manovra, quale l'aumento delle risorse destinate alla tutela dell'ambiente rispetto all'anno precedente, tuttavia, nonostante le rassicurazioni del Ministro, la lettura dei giornali e le affermazioni dei vari *leader* della sinistra, mi pare che ciò non si inquadri in un disegno organico ed unitario.

Per quanto riguarda gli incentivi per il risparmio energetico sugli edifici, variamente distribuiti, vorrei ricordare che già nella legge n. 192 del 2005 si prevedevano incentivi per le ristrutturazioni di edifici maggiori di 1.000 metri quadri, che mediamente corrispondono a 3.000 metri cubi, con appartamenti da 100 metri quadri, sia nuovi sia ristrutturati. Qui invece si parla di edifici nuovi, purché superiori a dieci mila metri cubi. Non voglio fare il nordista a tutti i costi, perché questi fatti accadono in tutte le Re-

gioni d'Italia. Ma se prendiamo in considerazione, in particolare, il Veneto, troviamo che, pur essendo possibile con 10.000 metri cubi costruire palazzi con in media 30 o 40 appartamenti, ne esistono pochissimi, come in Brianza, la zona da cui provengo. È vero che è meglio partire da entità rilevanti in modo da ottenere un risparmio energetico significativo, ma non si può tacere il fatto che così si penalizza maggiormente il Nord ed il Centro-Nord.

L'altro argomento che mi interessa sottolineare riguarda i rifiuti speciali e i rifiuti solidi urbani. Nelle zone in cui il problema è stato affrontato e risolto, per cui adesso vi è una situazione virtuosa, questa ulteriore burocratizzazione provoca non dico depressioni, ma qualcosa di molto simile. Nelle zone dove non vi è nemmeno la raccolta differenziata, invece - e non cito alcuna zona, perché tutto è noto - questa ulteriore burocratizzazione non promuoverà, ma disincentiverà la possibilità di risolvere il problema, come quello che ha portato a prevedere un commissariamento per la Campania.

Per questo motivo, oltre ovviamente a quelli ricordati dai colleghi sia nelle precedenti dichiarazioni di voto sia in discussione generale, il voto del Gruppo di Forza Italia non potrà che essere contrario.

FERRANTE (*Ulivo*). Signor Presidente, ho già avuto modo di affermare quanto sto per ribadire qui in sede di dichiarazione di voto: mi associo ai ringraziamenti rivolti al relatore, non solo per il lavoro puntuale che ha svolto e per le idee emerse nel dibattito, ma anche perché ha permesso che i lavori di questa Commissione fossero proficui.

Già ieri, durante la discussione, in risposta all'intervento del senatore Matteoli, ho detto che il giudizio che noi esprimiamo sulla manovra finanziaria è positivo non soltanto per l'aumento dei fondi assegnati all'ambiente - riconosciuto anche dai colleghi dell'opposizione - ma anche perché molti di questi stanziamenti sono qualificati e qualificanti.

Gli stanziamenti destinati all'ambiente sono qualificanti, a partire da quelli previsti per il risparmio energetico in edilizia, perché possono davvero dare l'avvio ad un nuovo modo di costruire nel nostro Paese, cioè tenendo conto delle questioni ambientali; si stimola e si spinge tutto un importante settore industriale a spingersi nel campo dell'innovazione tecnologica. Il punto essenziale credo sia riuscire a stabilire, una volta per tutte, che investimenti in innovazione significano, allo stesso tempo, aiuti al sistema delle imprese nella competizione globale, ma anche tutela dell'ambiente e del nostro territorio: i due aspetti - almeno nove volte su dieci - procedono insieme. Più gli impianti, i sistemi di produzione ed i prodotti stessi sono innovativi, minore è l'impatto sull'ambiente.

Questi, quindi, sono i primi settori d'intervento a risultare molto qualificati e qualificanti. Oltre ad essi, vi è la questione dell'applicazione del protocollo di Kyoto, che pure è tornata molto spesso nei nostri discorsi, sia in questa sede che in altre. Il fatto che per la prima volta vengano stanziati dei fondi, certo insufficienti rispetto alle richieste, e vengano destinati

all'attuazione di tale documento, segna un'inversione di tendenza importante, che vogliamo qui sottolineare.

È evidente che, per affrontare gli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto, si dovrebbe attuare una manovra - lasciatemelo dire - rivoluzionaria, iniziando a prelevare sui consumi di materia, di energia e di risorse e cercando di alleviare, dall'altra parte, i pesi fiscali sul lavoro e sull'impresa: in tale maniera potremmo finanziare interventi davvero significativi per attuare tale documento. Purtroppo, non è questo il momento in cui si può compiere quest'atto rivoluzionario. Confido, però, nel fatto che la discussione del disegno di legge il cui esame ci è stato assegnato congiuntamente alla 10^a Commissione - quello presentato dal senatore Ronchi, che tanti membri di questa Commissione, me compreso, hanno sottoscritto - sia la sede per poter finalmente mettere mano al sistema fiscale e dare una spinta progressiva e positiva all'applicazione del protocollo di Kyoto.

Ancora, ritengo importantissimo - ed è giusto sottolinearlo - il fatto che siano aumentate le risorse per la difesa del suolo. Questo, forse, è il punto più importante per il nostro Paese. Diciamo spesso che la grande opera di cui avrebbe bisogno l'Italia è una seria manutenzione del territorio; lo stesso Ministro ieri ha riconosciuto che per fare questo ci vorrebbero ordini di grandezza paragonabili all'intera manovra finanziaria, visto lo stato della difesa del suolo, ma naturalmente questo non è possibile. Il fatto, però, che finalmente aumentino gli stanziamenti mi sembra un elemento molto positivo.

Bisogna fare attenzione alla necessità di sorvegliare anche la qualità degli interventi: questa Commissione ha avviato alcune indagini conoscitive (come quella sul Bacino del Po); abbiamo discusso della Valtellina e dei prelievi idrici. L'aumento degli stanziamenti per la difesa del suolo non è di per sé garanzia che questa sarà migliore. Bisognerà controllare e verificare, infatti, la qualità degli interventi attuati, anche in questo caso segnando una rilevante inversione di rotta rispetto a quanto realizzato negli anni precedenti, in cui abbiamo assistito soltanto a cementificazioni di fiumi, a canalizzazioni, a interventi che tutto sono stati tranne che interventi per una vera difesa del suolo.

Questi elementi ci portano non soltanto a preannunciare il voto favorevole sul mandato da conferire al senatore Piglionica, ma anche ad esprimere un giudizio positivo sul complesso della manovra finanziaria, non nascondendoci ciò che già abbiamo detto intervenendo ieri, ossia che al Gruppo dell'Ulivo - ma io credo a tutti i senatori di questa Commissione - sarebbe piaciuto che vi fosse un'anima più ambientalista in questa finanziaria. Avremmo voluto, cioè, che quegli interventi - che abbiamo segnalato e che apprezziamo molto - costituissero il centro e il cuore della manovra finanziaria, così da poter comunicare ai nostri concittadini di aver scelto la scommessa e la sfida ambientale come una delle priorità nel risanamento e nel rilancio di questo Paese, cosa di cui abbiamo molto bisogno.

CONFALONIERI (RC-SE). Nell'intervento che ho svolto ieri, seppur succintamente, ho espresso le ragioni che ci spingono a formulare un giudizio positivo su questa manovra in relazione al comparto dell'ambiente e che ci hanno indotto a manifestare le nostre apprensioni, come Gruppo di Rifondazione Comunista-Sinistra europea, per come è stata sviluppata la manovra economica.

Il giudizio positivo è legato al fatto che nelle condizioni attuali, e cioè in una situazione economicamente provata del nostro Paese, gli interventi in tema di ambiente indicano una inversione di tendenza reale. Si tratta di un'inversione che apre un percorso importante, sia per quanto attiene alla quantità delle risorse stanziare - date le condizioni, ripeto - sia per quanto riguarda la loro allocazione: il risparmio e l'efficienza energetica, la difesa del suolo, l'aumento degli stanziamenti sui parchi. In queste condizioni, le risorse sono cresciute, sono state distribuite in settori importanti e indicano davvero un percorso che inverte la tendenza.

È comunque evidente che, così come ho già detto, vi sono alcuni elementi nel contesto complessivo della manovra finanziaria che suscitano preoccupazione: noi non possiamo prevedere uno stanziamento significativo per il fondo per la mobilità sostenibile e poi riscontrare che nel contesto di un ragionamento più generale sulla mobilità viene confermato esattamente il modello trasportistico di sempre. Questa è un'incongruenza che deve essere sanata, altrimenti si rischia di rendere persino improduttivo lo sforzo che si sta facendo.

Presidenza del presidente SODANO

(Segue CONFALONIERI). Altro punto delicato e dal nostro punto di vista meno positivo è rappresentato dall'utilizzo dei certificati verdi per il finanziamento delle fonti energetiche non rinnovabili. Si tratta di una questione che davvero deve essere risolta in tempi rapidi; altrimenti si darebbe un segnale che rende meno evidente l'impegno di questo Governo nel campo ambientale.

Queste sono le preoccupazioni che esprimiamo, che non fanno venire meno però il nostro giudizio positivo: semplicemente testimoniano come il percorso da percorrere, affinché l'ambiente diventi un investimento importante per tutto il Paese, sia ancora molto lungo, anche se - ripeto - il cammino indicato è positivo. Per tale ragione, annuncio, a nome del mio Gruppo parlamentare, il nostro voto favorevole su questa manovra economico-finanziaria.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Piglionica di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 9 e 9-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Riprendiamo l'esame delle tabelle 2, 2-bis e 2-ter, delle tabelle 10, 10-bis e 10-ter, delle tabelle 14, 14-bis e 14-ter e delle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BRUNO, *relatore sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter, sulle tabelle 10, 10-bis e 10-ter, sulle tabelle 14, 14-bis e 14-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, dichiaro innanzitutto che anch'io ho intenzione di redigere dei rapporti favorevoli sulle parti di competenza delle tabelle di cui sono relatore.

Rispetto ad una manovra difficile come questa e così complessa, non possiamo che dichiararci complessivamente soddisfatti. È chiaro che si può fare di meglio, ma la strada imboccata è sostanzialmente positiva.

Gli stanziamenti vengono migliorati nonostante un'eredità non del tutto positiva in termini economici. Non sono fiducioso sul fatto che si ritroverà lo stesso clima nei prossimi giorni - magari ci fosse il clima che si è instaurato in Commissione - per poter migliorare complessivamente la manovra nella sua interezza ed in particolare le questioni che riguardano la materia ambientale. L'auspicio è quello di riuscire a mantenere il rapporto, il dialogo ed il confronto che si è instaurato nella Commissione.

Esprimo, infine, parere favorevole sull'ordine del giorno n. 0/1183/3/13^a.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare.* Nell'associarmi alle considerazioni svolte dal relatore Bruno, accolgo l'ordine del giorno n. 0/1183/3/13^a.

PRESIDENTE. Restano ora da conferire i mandati per il rapporto alla 5^a Commissione.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Bruno.
Passiamo alla votazione.

DI BARTOLOMEO (FI). Vorrei anzitutto manifestare la mia insoddisfazione per la risposta evasiva data, nella seduta di ieri, dal Ministro dell'ambiente alla richiesta di un chiarimento sui fondi relativi all'attuazione della Carta di Aalborg.

Annuncio, inoltre, il voto contrario del Gruppo di Forza Italia sui mandati al relatore a redigere rapporti favorevoli sulle parti di competenza delle tabelle in esame. Il nostro giudizio è totalmente negativo nella parte di manovra finanziaria che riguarda l'ambiente. A mio avviso, non era necessario mettere posta su ogni capitolo per far capire all'esterno che conosciamo i problemi dell'ambiente e che è necessario tutelarli (a partire

dalla rottamazione dei frigoriferi e quant'altro è contenuto nel testo al nostro esame). Si sarebbe dovuto puntare su altri elementi essenziali, come il problema del dissesto idrogeologico ed i parametri stabiliti dal protocollo di Kyoto.

Ieri ho chiesto al Ministro se, per attuare la Carta di Aalborg, in merito al problema dello sviluppo sostenibile, vi fossero i fondi. Il Ministro mi ha risposto che vi è solo una posta per la città di Napoli. A me sembra, invece, che nel passato i Comuni che hanno aderito a tale documento con i finanziamenti ricevuti stiano facendo il proprio comodo. Io non so quale Governo abbia previsto tali finanziamenti se di centro-sinistra o di centro-destra; di certo, però, qualcosa di strano sta accadendo nei Comuni. Sono stati enormi i fondi che le città hanno speso dandosi regolamenti propri, come è accaduto per i PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) oppure prevedendo accordi di programmi inventandosi ognuno una propria azione (come il partenariato con le imprese), escludendo tutti i piccoli Comuni che invece, proprio con tali azioni, avrebbero potuto migliorare l'assetto ambientale e realizzare opere a sostegno delle città congestionate.

Tali problematiche sono attinenti sicuramente alla materia di cui si occupa questa Commissione, anche se non sono previsti rifinanziamenti nella finanziaria in esame; non so se vi siano ancora fondi disponibili. Se non dovessi ricevere risposta dal Ministro dell'ambiente, né da chi lo rappresenta in questa sede, solleciterò presso i competenti organi della Comunità europea, l'attivazione di una procedura d'infrazione nei confronti dei Governi che hanno permesso che ciò accadesse.

È uno scandalo: molti fondi si sarebbero potuti recuperare a favore di interventi ambientali - ovviamente laddove necessari, come per esempio opere per evitare il dissesto idrogeologico e di quanto altro, l'ambiente richiede per essere salvato e soccorso - sono stati spesi invece per favorire dei privati e dei grandi imprenditori.

A tali affermazioni fatte in questa sede voglio sperare che qualcuno dia una risposta (non so se attiene al Presidente della Commissione o al Ministro); intanto chiedo nuovamente di conoscere se per il capitolo citato vi sono fondi e a quanto ammontano.

PRESIDENTE. Senatore Di Bartolomeo, non spetta a me risponderle. Comunque, vorrei puntualizzare che il Ministro ieri, parlando della Campania, faceva riferimento al decreto-legge n. 263 del 2006 (la cui conversione abbiamo approvato al Senato quindici giorni fa e che attualmente è in esame alla Camera), sull'emergenza dei rifiuti in Campania, in cui per la prima volta c'è un riferimento alla Carta di Aalborg.

DI BARTOLOMEO (FI). Ho capito.

PRESIDENTE. Per il resto, molte delle altre questioni da lei poste chiaramente non dipendono da una nostra azione di controllo o del Governo, in quanto si tratta di iniziative autonome dei singoli Comuni. Cer-

tamente c'è il bisogno di linee d'indirizzo generali nella direzione da lei auspicata (evitare un dispendio di risorse rispetto all'ispirazione data dalle linee guida per le politiche di sviluppo sostenibile sui territori) e ciò potrebbe rientrare nelle azioni che possiamo svolgere noi, ma anche lei con atti di sindacato ispettivo. Per quanto riguarda in particolare le questioni da lei espressamente poste, il Ministro ha detto che è disponibile a documentarsi; potrebbe, quindi, rivolgergli un'interrogazione puntuale sui temi che ha sollevato.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Ministro si è impegnato a svolgere una funzione di monitoraggio, che però al momento attuale non è assolutamente attiva proprio per seguire le spese in relazione a quanto sollevato dal senatore di Bartolomeo.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 10, 10-bis e 10-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 14, 14-bis e 14-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11.

ALLEGATO

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-bis e
1184-ter – Tabelle 2, 2-bis e 2-ter LIMITATAMENTE ALLE PARTI
DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1183**

La Commissione, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 9 e 9 ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1183

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2007, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che tale stato di previsione reca quanto alla competenza spese per complessivi 1.353,7 milioni di euro, con un aumento pari a 296,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2006;

rilevato che la quota più consistente di questi finanziamenti afferisce alla U.P.B. 1.2.3.6, Fondo unico da ripartire, investimenti difesa del suolo e tutela ambientale con 492,33 milioni di euro in termini di competenza e cassa;

valutata positivamente la costituzione di un fondo rotativo per l'importo di 200 milioni di euro nella U.P.B. 4.2.3.18, allo scopo di rilanciare l'impegno del Paese a fine di ridimensionare in maniera significativa le emissioni di gas serra in atmosfera, anche per ridurre la dipendenza energetica dai fossili, segnando in tal modo una netta inversione di tendenza rispetto al passato;

sottolineati i positivi elementi contenuti nel disegno di legge finanziaria relativi alla incentivazione e al sostegno di interventi tesi a migliorare l'efficienza energetica in edilizia, negli elettrodomestici ed in altri settori,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) in fase di attuazione siano individuate modalità che semplifichino la fruizione degli incentivi per l'efficienza energetica;

b) sia affrontato in maniera unitaria dal Governo il tema del passaggio agli Enti parco della responsabilità gestionale delle riserve naturali ricadenti interamente o in parte all'interno dei Parchi stessi, come già indicato nell'ambito della Conferenza Stato-regioni;

c) sia attuata una rivisitazione dei contributi cosiddetti «CIP 6» alla produzione di energia da fonti assimilate, riconducendo il tutto ad una rigorosa osservanza della direttiva comunitaria in materia;

d) sia inserita nel fondo speciale di conto capitale di cui alla tabella B del disegno di legge finanziaria un'apposita voce al fine di prevedere la copertura degli interventi legislativi in materia di ambiente e tutela del territorio da approvare nel corso del 2007;

e) sia avviata, di concerto fra i Ministeri competenti e d'intesa con le Regioni, la rivisitazione della regolamentazione dell'attività venatoria nelle aree SIC nel rispetto della direttiva 79/409/CE;

f) sia garantita la riassegnazione al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare delle somme derivanti da transazioni con aziende private in tema di bonifiche, somme transitate al Tesoro.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUT-
TURE (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle
10, 10-bis e 10-ter LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPE-
TENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1183**

La 13^a Commissione permanente, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE AT-
TIVITÀ CULTURALI (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-*bis* e
1184-*ter* – Tabelle 14, 14-*bis* e 14-*ter* LIMITATAMENTE ALLE
PARTI DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**

La Commissione esaminate le parti di competenza dello stato di pre-
visione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario
2007, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**G/1183/1/13**

RONCHI, FERRANTE, DE PETRIS

Accolto dal Governo*La 13^a Commissione permanente,*

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno finanziario 2007,

premessi che:

1. Il Senato della Repubblica, in occasione della Conferenza di Nairobi, ha approvato a larghissima maggioranza la mozione 1-00039 che impegna il Governo:

– ad attuare il protocollo di Kyoto come occasione per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e la fattura delle importazioni energetiche del Paese, con lo sviluppo dell'efficienza energetica, con l'innovazione tecnologica, della mobilità, del sistema di produzione dell'energia elettrica e del calore,

– ad aggiornare la delibera CIPE 123/2002 ed il relativo Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas di serra in modo da far fronte alla accresciuta distanza (97,7 Mt di CO₂) dall'obiettivo di Kyoto,

– ad integrare tale Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas di serra in un programma nazionale energetico ambientale,

– a promuovere con maggiore efficacia lo sviluppo di tutte le fonti energetiche rinnovabili (idriche, geotermiche, eoliche, solari, biomasse) superando l'incentivazione delle fonti energetiche non rinnovabili assimilate e quella dei certificati verdi, con un sistema incentivante differenziato per fonte, senza tetti, accessibile, certo e di lunga durata;

2. Per far fronte alla più grave crisi ambientale globale della storia dell'umanità, causata dall'inquinamento prodotto dai gas serra, che, secondo un rapporto, coordinato per conto del Governo inglese dall'economista Nicholas Stern, potrebbe provocare anche gravissime ripercussioni economiche con un calo del PIL mondiale fino al 20 per cento, la Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, che si è tenuta a Nairobi con la partecipazione di 189 Paesi, ha trovato una convergenza su una dichiarazione finale che prevede che il mondo, entro il 2050, dovrà dimezzare le emissioni di gas di serra, ed ha avviato la discussione per una seconda e più impegnativa fase di riduzione di tali emissioni a partire dal 2012, a chiusura del primo periodo di verifica del Protocollo di Kyoto;

3. L'Italia è in forte ritardo nelle politiche e misure per ridurre i gas di serra: rispetto ai valori del 1990 (senza costruire nuove centrali nucleari a partire da quella data) l'UE ha ridotto le proprie emissioni di circa il 3

per cento, la Germania le ha ridotte del 17,5 per cento, il Regno Unito le ha ridotte del 14 per cento, la Francia del 2 per cento, l'Italia le invece ha aumentate di circa il 13 per cento. Dal 1990 le emissioni di gas di serra in Italia sono aumentate del 27,5 per cento nel settore dei trasporti, del 17 per cento nel settore della produzione di energia elettrica, del 10,6 per cento nel settore civile e terziario.

Questa situazione non è compatibile con il ruolo e la responsabilità europea e internazionale dell'Italia che è anche un Paese pesantemente esposto alle conseguenze dei cambiamenti climatici: per i rischi per la salute per le elevate temperature, per l'intensità e la frequenza delle alluvioni, per l'estensione degli incendi boschivi, l'erosione delle spiagge, le lagune e le zone costiere di poco sopra il livello del mare, l'aridificazione e la desertificazione in vaste aree;

4. La crescita delle emissioni di gas di serra, e la mancata adozione di efficaci misure per ridurle, hanno un costo anche economico crescente: per fronteggiare le conseguenze ambientali, perché le mancate riduzioni comportano acquisti onerosi all'estero di certificati di emissione, perché anche gli interventi all'estero, per finanziare il ricorso ai meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto, sono onerosi, perché stiamo perdendo competitività nei settori a basse o nulle emissioni di carbonio che stanno crescendo d'importanza sui mercati internazionali. In Italia è quasi assente la produzione di mini turbine idrauliche, di pannelli solari, di turbine eoliche; nelle auto a bassissime emissioni siamo a presenze simboliche, nei materiali e tecniche di costruzione in edilizia siamo agli ultimi posti per efficienza energetica e via dicendo;

5. Le misure e gli stanziamenti della legge finanziaria 2007 per politiche e misure connesse con la riduzione delle emissioni di gas di serra, che riflettono il quadro delle difficoltà delle finanze pubbliche, possono esser considerate una tappa utile, ma non sufficiente per recuperare i gravi ritardi accumulati. Supponendo di dover acquistare sul mercato dei certificati di emissione di CO₂ le 97,7 Mton di tonnellate al costo di riferimento di 15 euro la tonnellata, si dovrebbero pagare, all'anno, circa 1,46 miliardi di euro. Se l'obiettivo di Kyoto fosse realizzato, entro il 2012, solo con misure nazionali (13 per cento + 6,5 per cento), supponendo di mantenere costante il mix attuale di combustibili fossili importati, vi sarebbe una riduzione di circa il 20 per cento delle importazioni di fossili, con una riduzione della bolletta energetica (2005) corrispondente di 7,2 miliardi di euro, che divisi per cinque anni (2008-2012), fanno 1,44 miliardi di euro l'anno. L'ordine di grandezza delle cifre per l'attuazione dell'impegno di Kyoto, realistiche se lo si vuole attuare davvero e convenienti per la riduzione della bolletta energetica, dovrebbe essere di circa 7 miliardi di euro in cinque anni e di circa 1,4 miliardi di euro l'anno;

la 13^a Commissione permanente impegna il Governo:

- a presentare al Parlamento, prima della presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria, un rendiconto delle

politiche e misure adottate, in corso e in previsione per ridurre i gas di serra, dei risultati raggiunti e di quelli attesi nella riduzione di tali emissioni nei diversi settori in Italia e di quelli all'estero, con la relativa quantificazione delle risorse finanziarie spese, di quelle impegnate, di quelle disponibili e di quelle necessarie per rispettare gli impegni del Protocollo Kyoto; ad integrare tale rendiconto con uno studio sugli impatti e le conseguenze del cambiamento climatico in Italia e sulle misure di adattamento, con la relativa stima dei costi economici;

– a predisporre un progetto che, dopo una valutazione del Parlamento, possa eventualmente essere tradotto in una iniziativa legislativa, di prelievo fiscale sulle emissioni di carbonio che sia sostitutivo di altre forme di prelievo sui redditi da lavoro e da impresa e, per una parte, renda disponibili nuove e adeguate risorse per gli investimenti necessari per far fronte agli ingenti impegni necessari per recuperare il ritardo dell'Italia nelle politiche per ridurre i gas di serra, ridurre il consumo di combustibili fossili, promuovere l'innovazione energetica e la competitività economica a basse emissioni di carbonio;

– a promuovere la generazione distribuita con la diffusione di impianti di piccola taglia, l'attivazione delle piccole e medie imprese, le iniziative dei cittadini, con misure che favoriscano anche impianti minieolici, piccoli impianti a biomasse, cogenerativi di energia elettrica e di calore, a promuovere forme di incentivazione per ristrutturazioni ed efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento, oltre ai soggetti tenuti al versamento dell'IRPEF, anche ad altri (enti pubblici, imprese, *on-lus*);

– a istituire il Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestale e a completare l'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio, così come previsto dalla delibera CIPE 123/2002.

G/1183/2/13

DE PETRIS

Accolto dal governo

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno finanziario 2007,

considerato che:

è necessario rendere disponibili le somme versate allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito della sottoscrizione di accordi transattivi non riassegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

la mancata riassegnazione di tali risorse rischia di mettere a repentaglio la realizzazione degli interventi in corso e quelli programmati per la

realizzazione di attività e opere di ripristino ambientale già pattuite con i soggetti responsabili dell'inquinamento;

impegna il Governo:

ad assicurare l'iscrizione ad apposito capitolo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle somme versate allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito della sottoscrizione di accordi transattivi nell'anno 2005 e 2006 e non riassegnate per effetto dell'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

ad assicurare che le somme derivanti dalla riscossione dei crediti in favore dello Stato per il risarcimento del danno ambientale siano versate all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate ad un fondo istituito nell'ambito di apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di finanziare interventi di disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale, con particolare riferimento alle aree per le quali abbia avuto luogo il risarcimento del danno ambientale, nonché altri interventi per la protezione dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare.

G/1183/3/13

DE PETRIS

Accolto dal governo

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno finanziario 2007,

premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 431 del 1998 ha istituito il «Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione»;

le risorse di tale Fondo, ripartite tra le singole Regioni e Province autonome, e successivamente ripartite dalle Regioni tra i Comuni, sono utilizzate per la concessione di contributi ai conduttori di alloggi in locazione, in possesso di determinati requisiti, con particolare riferimento alle fasce economicamente e socialmente più deboli della popolazione;

negli ultimi anni l'erogazione dei contributi ai cittadini ha subito gravi rallentamenti a seguito della progressiva decurtazione delle risorse attribuite al Fondo, decremento cui è corrisposto un significativo aumento dei prezzi delle locazioni;

considerato che:

l'emergenza sfratti, in particolare nelle grandi aree urbane e nei comuni ad alta tensione abitativa, richiede da subito l'attivazione di inter-

venti incisivi e coordinati, anche a seguito della decadenza del decreto legge 29 settembre 2006, n. 261,

impegna il Governo:

ad incrementare in misura consistente il capitolo 1690, relativo al Fondo di cui all'articolo 11 della legge n. 431 del 1998, in modo da riportarlo progressivamente ad un livello adeguato a contribuire significativamente, in un quadro di rilancio delle politiche abitative e sociali, all'accesso al mercato delle locazioni da parte dei cittadini in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge.

G/1183/4/13

DE PETRIS

Accolto dal governo

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno finanziario 2007,

premessi che:

l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) è l'organismo di ricerca e consulenza per lo Stato e gli enti locali in tema di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale;

l'INFS è un ente pubblico istituito con la legge 11 febbraio 1992, n. 157, sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Conferenza Stato Regioni e svolge un ruolo di valutazione tecnica degli interventi di conservazione e gestione delle risorse faunistiche;

l'INFS ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo delle comunità animali e degli ambienti naturali con l'obiettivo di una riqualificazione faunistica del territorio, di collaborare con gli organismi esteri, ed in particolare con quelli dell'Unione Europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e gli altri organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato e dagli enti locali;

le attuali difficoltà finanziarie ed i problemi organizzativi dell'Istituto, con riferimento anche all'organico, determinano una situazione problematica per lo svolgimento dei compiti istituzionali;

impegna il Governo

a trasferire presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare le competenze e la vigilanza sull'INFS, al fine di favorire

un rafforzamento delle attività dell'Istituto di ricerca, conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale attraverso adeguata dotazione finanziaria e di personale.

G/1183/5/13

FERRANTE, FAZIO, BRUNO

Accolto dal governo*La 13^a Commissione permanente,*

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno finanziario 2007,

considerato che:

il suolo è una risorsa che può definirsi «vitale» per la varietà unica delle sue funzioni indispensabili alla vita. Esso è allo stato sottoposto a crescenti influenze negative, che ne rendono improcrastinabile un adeguato e tempestivo intervento di protezione, per assicurare anche il corretto conseguimento dell'obiettivo di uno sviluppo sostenibile.

A livello internazionale l'importanza della protezione del suolo è stata progressivamente riconosciuta sempre in maggior misura, sino a che al vertice di Rio del 1992, i paesi partecipanti sono giunti ad adottare una serie di misure specificamente rilevanti al riguardo.

In particolare, si è posto l'accento sul concetto di sviluppo sostenibile e sono state stipulate convenzioni giuridicamente vincolanti in materia di cambiamenti climatici, diversità biologica e desertificazione.

In materia di protezione del suolo vi è stata anche l'emanazione di una specifica «Comunicazione (COM/2002/0179) 16 aprile 2002» da parte della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni intitolata proprio «Verso una strategia tematica per la protezione del suolo».

Le politiche di protezione del suolo devono conferire un'importanza particolare all'uso sostenibile e alla gestione dei suoli agricoli per tutelarne la fertilità e il valore agronomico ed al contempo per proteggere la biodiversità del suolo anche in via precauzionale.

L'istituzione di uno specifico Osservatorio varrebbe ad assicurare coerente ed efficace attuazione di quelle linee della politica europea che già si sono iniziate a delineare per la protezione del suolo, garantendo l'adozione di un approccio precauzionale basato sulla prevenzione del futuro degrado del suolo, che valga ad integrare la protezione del suolo finalizzata in via principale ad arrestare i processi di degrado in corso.

Si porrebbe per tale via una base per una concreta azione di monitoraggio dello stato del suolo, che è materia assai più ampia rispetto a quella più limitatamente rientrante nelle competenze del già istituito Comitato Nazionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione, in modo da met-

tere a punto un approccio, basato sulle conoscenze, che assicuri un'adeguata protezione del bene monitorato.

L'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente di un apposito Osservatorio sul degrado ambientale dei suoli e sulla desertificazione, denominato con valenza onnicomprensiva «Osservatorio sul degrado del suolo», è in conclusione finalizzata ad individuare un centro di raccolta, elaborazione, aggiornamento e diffusione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze pertinenti alle aree degradate ed in particolare a quelle colpite da fenomeni di siccità e dalla minaccia di desertificazione, in modo da rispondere all'attuazione della Convenzione ONU per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione - UNCCD, ratificata dall'Italia con Legge 170/1997. Ciò risulta viepiù urgente considerato l'incremento dei fenomeni di dissesto idro-geologico che con sempre maggiore frequenza interessano il nostro suolo nazionale.

Obiettivi specifici dell'Osservatorio sono il reperimento, l'analisi, la valutazione e la messa a disposizione delle informazioni di carattere tecnico-scientifico inerenti lo stato del suolo a livello nazionale agli interlocutori politico-istituzionali per la formulazione di strategie, programmi, progetti e azioni su scala differenziata (locale, regionale, nazionale ed internazionale) nonché, se valutato opportuno dall'organo politico di vertice, alla società civile, ai mass media ed al pubblico in generale.

A tal fine dovranno essere adeguatamente sviluppati:

strumenti tecnici per la raccolta, la classificazione e l'elaborazione dei dati e delle informazioni alla luce anche di indicatori socio-economici e ambientali, con le relative linee guida, compresi gli indicatori integrati dell'impatto fisico, biologico, sociale ed economico;

metodi e strumenti utili al miglioramento dell'omogeneità/confrontabilità dei dati e delle informazioni, anche in rapporto agli standard internazionali;

iniziative di diffusione delle informazioni;

programmi di educazione ambientale finalizzati alla conoscenza dei fenomeni in oggetto;

reti di scambi ed interazione con reti di monitoraggio, osservatori, centri di eccellenza, ecc. nonché con organismi di ricerca, enti ed istituti specializzati, associazioni, organizzazioni non governative e singoli esperti, sia in ambito nazionale, sia nell'area mediterranea, sia a livello internazionale.

L'Osservatorio opererà in stretto collegamento con il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione (CNLSD) a cui fornirà adeguato supporto tecnico-scientifico e sarà diretto da un Presidente nominato dal Ministro dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare. L'Osservatorio sarà composto da un numero di componenti individuato nel relativo regolamento, comunque scelti tra esperti di chiara e riconosciuta competenza nelle tematiche individuate. La sua composizione ed il suo funzionamento saranno definiti con apposito DM dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Per la sua

funzionalità operativa, sarà costituita una segreteria tecnica composta da personale scelto nell'ambito del personale della Direzione Generale Difesa del Suolo MATTM, che dovrà anche assicurare il necessario supporto logistico ed organizzativo, fatta salva l'invarianza della spesa,

impegna il Governo

a istituire entro 90 giorni presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ambito della Direzione Generale per la Difesa del Suolo, l'«Osservatorio sul degrado del suolo», di seguito semplicemente «Osservatorio», quale unitario centro di raccolta, di classificazione, di aggiornamento e di diffusione dei dati e delle informazioni inerenti i fenomeni di degrado del suolo. L'Osservatorio cura in collaborazione con il Comitato Nazionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione anche la raccolta e la gestione dei dati e delle informazioni pertinenti alle aree colpite da fenomeni di siccità e dal pericolo della desertificazione, in attuazione della Convenzione ONU per la lotta alla Siccità ed alla Desertificazione - UNCCD, ratificata dall'Italia con legge 1997 n. 170. La composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio saranno disciplinati con apposito DM, senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

il Ministero dell'Ambiente sosterrà, anche attraverso l'«Osservatorio sul degrado del suolo», lo studio, l'inventario ed il progresso delle Conoscenze Tradizionali per la gestione dei suoli, per le architetture rurali e monumentali, per la razionale organizzazione dei centri urbani in funzione anche ambientale, nonché per promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali ed in particolare di quelle idriche.

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare concorrerà inoltre, anche al fine di incentivare l'utilizzo e la diffusione delle Conoscenze di cui al comma 2, alla istituzione di una Banca Dati Mondiale sulle Conoscenze Tradizionali, da realizzarsi nel rispetto della UNCCD del 19 giugno 1994 ed in collaborazione con l'UNESCO.
